

TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione di petizioni — Petizione del Consiglio comunale di Ovada — Petizione relativa alle miniere di Savoia — Petizione riflettente i posti di procuratore — Petizione sulla coltivazione delle risaie.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.

AIRENTI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto di petizioni ultimamente presentate alla Camera:

5072. Bertonatti Giovanni Battista, e

5073. Cappellini Bernardo, di Manarola, provincia di Spezia, antichi militari dell'impero francese, presentano petizioni contrarie al disposto del regolamento.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, porrò ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Essendo presente il deputato Minoglio, lo invito a prestare il giuramento.

(Il deputato Minoglio presta giuramento.)

ASPRONI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione annunciata sotto il numero 5071. Riguarda essa il porto di Diano Marina, ed interessa sommanente il commercio della riviera di ponente. Credo che sia degna dell'attenzione della Camera e del Governo.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'intendente generale d'Ivrea fa omaggio alla Camera di 25 copie delle deliberazioni prese dal quel Consiglio divisionale nella sua Sessione autunnale del 1852.

Saranno distribuite negli uffizi e depositate nella biblioteca e negli archivi della Camera.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazione di petizioni.

Il deputato Iosti ha la parola.

IOSTI, relatore. Petizione 5061. Con questa petizione il Consiglio delegato di Sannazzaro de' Burgondi, provincia di Lomellina, appoggiato a simile deliberazione dei municipi e provincia di Genova, ricorre alla Camera perchè induca il Ministero a che, abbandonata la ferrovia di Susa, attivi al più presto quella per alla Svizzera diretta al lago Maggiore.

La vostra Commissione, trovando irragionevole la prima parte della proposta, che si sospenda, cioè, la strada di Susa già dal Parlamento decretata, sanzionata dal Re ed ora in via d'esecuzione, la quale pel bene dello Stato, del generale interesse, di giustizia distributiva riconosce tanto ragguardevole quanto quella del lago; e inutile la seconda,

cioè quella di eccitare il Governo a sollecitare l'ultimazione della strada da Genova al lago Maggiore, del cui ultimo tronco, già trovati il rispettivo progetto presentato alla Camera, discusso negli uffizi, e affidato a una vostra Commissione per la sua relazione; e persuasa d'altronde dell'interessamento che a questa strada porta il Ministero, non certo minore di quello che porta a quella di Susa, vi propone l'ordine del giorno su questa petizione siccome superflua.

(La Camera approva.)

Circoscrizione amministrativa del mandamento d'Ovada.

IOSTI, relatore. Petizione 4574. Il Consiglio comunale d'Ovada chiudeva la sua tornata di primavera il 6 giugno dello scorso 1852 ripetendo alla Camera una sua petizione, firmata dal sindaco, e quindici consiglieri, perchè voglia riprendere la legge che staccava dalla provincia di Acqui per riunirla a quella di Novi detto comune e suo mandamento. In questa petizione, oltre le ragioni di intime relazioni commerciali con Genova, anzi che con Acqui, l'inconveniente per quegli abitanti di dovere adire ad altrettanti centri per ogni affare provinciale, divisionale, giuridico, militare, fa osservare come in tutte le spese per opere stradali, e specialmente per la ferrovia, al suo comune non tocchi che il peso delle spese senza partecipazione ai vantaggi in forza dell'eccentrica sua posizione nel territorio provinciale, come invece esso sia forzato a votare riguardevoli somme per facilitarsi l'accesso a Novi dove lo chiamano esclusivamente i suoi interessi. Ripete per la 35ª volta la sua preghiera, che non cessò mai di ripetere a tutti i Ministeri.

La Camera non ignora che a questo riguardo già gli fu presentata dal Ministero Pinelli una legge per riunire questo mandamento alla provincia di Novi, da voi approvata nel 1848, e riconfermata con modificazioni dal Senato, indi riproposta nel 1849 alla Camera, che non poté discutere in causa del suo scioglimento.

Dietro tutte queste considerazioni, la vostra Commissione vi propone il rinvio di questa petizione al signor ministro degli Interni, perchè provveda, riproducendo ove d'uopo la legge, alle legittime ragioni del comune e mandamento d'Ovada.

SARACCO. Io non intendo oppormi direttamente alle conclusioni che vennero prese dalla Commissione; voglio piuttosto oppugnare queste conclusioni nella parte colla quale si riconosce la legittimità delle considerazioni che vennero addotte dal comune di Ovada, e nella parte che racchiude quasi una raccomandazione al Ministero perchè av-